

Sicurezza, a Bologna il doppio record delle multe e dei borseggi, sondaggio

(13/5/2009 10:21) |

(Sesto Potere) - Roma - 13 maggio 2009 - Roma (la "più buia" insieme con Napoli) è la città che alla voce sicurezza ha speso di più, con oltre 125 euro per residente. Quelle che spendono meno (30 euro pro capite) sono Catanzaro, Sassari e Potenza. Brescia è la città "più illuminata", mentre Bologna è la più multata d'Italia (il triplo della media nazionale). A Bologna, ancora, sorprendentemente, il record dei borseggi (1800 ogni 100.000 abitanti). Quasi il doppio della media nazionale e 6 volte di più che a Catania e Palermo. Firenze, Genova e Venezia le più tranquille. **Civicum, fondazione di impegno civico**, politicamente indipendente e aperta a tutti, ha commissionato al **Politecnico di Milano** un'indagine sulla sicurezza. Anche stavolta l'obiettivo era di vedere come i Comuni delle città cadute sotto la lente d'ingrandimento amministrano le risorse ad essi affidate dai cittadini. L'analisi ha toccato complessivamente 26 comuni, la cui popolazione complessiva è di 10,8 milioni (il 18% dei cittadini italiani Paese). In sei casi (Perugia, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina e Catania), localizzati prevalentemente nel Mezzogiorno, i dati alla base del focus non derivano dalle schede di rilevazione fornite dai Comuni, ma dai dati contenuti nei bilanci comunali (2006-2007) e nei certificati del conto di bilancio 2006 resi disponibili dal Ministero dell'Interno.

Il confronto tra i Comuni ha analizzato: la rilevanza della sicurezza nelle priorità politiche dei Comuni;

Il livello di presidio del territorio; l'efficienza e la produttività nell'uso delle risorse.

Solo per le grandi città è possibile anche un confronto sul livello di criminalità, considerando i dati del "Rapporto sulla criminalità in Italia - Analisi, Prevenzione, Contrasto" reso disponibili dal Ministero dell'Interno nel giugno 2007.

Quanto conta la sicurezza per i Comuni

Mediamente, i Comuni analizzati spendono 71€ per la sicurezza di ciascun residente (pag. 11-13). La città che ha speso di più in materia è stata Roma, con oltre 125€ per residente; molto di più di quanto non abbiano fatto altre grandi città (Milano, Torino e Firenze, che seguono Roma nella graduatoria, si attestano intorno ai 100€ per abitante). Le città che spendono meno sono Catanzaro, Sassari (che superano di poco i 30€/abitante) e Potenza. I Comuni del centro-nord spendono leggermente più di quelli meridionali e insulari. La differenza più significativa è però quella relativa alla dimensione delle città: i centri di grandi dimensioni, infatti, destinano al settore sicurezza quasi il doppio di quelli più piccoli. Il livello di presidio del territorio non è facilmente misurabile. Tuttavia, un'indicazione importante è data dalla presenza di: addetti della polizia locale; mezzi a disposizione; punti luce.

Mediamente, nei Comuni italiani vi sono 16 addetti di polizia locale ogni 10.000 residenti, con valori mediamente superiori, come ci si poteva attendere, nelle città più grandi rispetto a quelle medio-piccole. In quattro città (Milano, che "guida" questa graduatoria, con 24 addetti ogni 10.000 residenti, Napoli, Roma e Firenze) si superano i 20 addetti di polizia locale; tre città, invece (Catanzaro, Reggio Calabria e Perugia) hanno meno di 10 addetti ogni 10.000 residenti. Anche la disponibilità di mezzi in dotazione alla polizia locale è estremamente variabile. Si va da 2 mezzi ogni 10.000 residenti a Bolzano e Catania sino a più di 7 a Bari, Pescara e Firenze (pag. 19). Infine, Brescia, con quasi 20 punti luce ogni 100 abitanti, è la città più "illuminata" (pag. 20). Le più buie sono invece Napoli e Roma, con poco più di 6 punti luce ogni 100 abitanti. Si tratta di un fenomeno comune alle altre grandi città, che hanno un numero di punti luce per abitante molto inferiore a quello dei centri medio piccoli.

Ogni veicolo a disposizione della polizia locale percorre mediamente oltre 8.200 km l'anno. I più sfruttati sono i mezzi della polizia locale di Bari, che sfiorano i 20.000 km annui, mentre le auto in dotazione alle polizie locali di Palermo, Pescara e Reggio Calabria non raggiungono i 5.000 km/anno (pag. 25). I cittadini di Bologna saranno forse piuttosto sconcertati nell'apprendere che sono i più multati d'Italia. Ogni vigile urbano che incrocia all'ombra delle Due Torri ha irrogato infatti quasi 1250 sanzioni: un valore quasi triplo rispetto alla media nazionale (465) e quasi 10 volte superiore rispetto a quanto accade a Catania, Palermo e Catanzaro. Delle due l'una: o i bolognesi sono diventati i cittadini più indisciplinati d'Italia, o la polizia locale -potrebbe pensare qualcuno- è "vittima" di un delirium persecutionis. Più in generale, i Comuni del centro Italia erogano mediamente 728 sanzioni per ogni addetto della polizia locale, il 30% in più rispetto al nord e due volte e mezzo di quanto accade nell'Italia meridionale e insulare.

Per 11 "grandi" Comuni (in cui risiedono 8,8 milioni di abitanti, il 15% della popolazione italiana), è possibile disporre anche di informazioni comparabili sul livello di criminalità. Il dato sui borseggi è almeno in parte sorprendente. Il record spetta a Bologna, con oltre 1800 borseggi ogni 100.000 abitanti, quasi il doppio della media nazionale e 6 volte di più che a Palermo e Catania, le città dove il numero di borseggi è inferiore (pag. 32). Catania sale al secondo posto nelle rapine (oltre 350 ogni 100.000 abitanti), dietro a Napoli (oltre 600 rapine ogni 100.000 abitanti, più del doppio della media dei Comuni analizzati). Le città più tranquille sono

Firenze, Genova e Venezia (l'unica con meno di 100 rapine ogni 100.000 abitanti). Si noti peraltro che il valore di Napoli è comunque inferiore rispetto a quello di Parigi e solo di poco superiore rispetto a Londra. Infine, gli omicidi volontari presentano la massima incidenza a Bari (3,7 ogni 100.000 abitanti, più del doppio della media dei grandi comuni), seguita da Napoli e Catania. La città dove l'incidenza del fenomeno è più contenuta, tra quelle analizzate, è Palermo. E' opportuno ricordare che vengono considerati solamente i reati rintracciabili, ossia quelli denunciati all'autorità giudiziaria dalle Forze di polizia. I più e i meno Così, in sintesi, si può tracciare una classifica dei Comuni a seconda delle prestazioni migliori e peggiori sui diversi indicatori considerati.

*articolo di **Paolo Chiariello** (paolochiarielloblog.blogspot.com)*